

MI INTERESSA



Foglio di comunicazione

della **Zona Acli N° 6 (MONTORFANO – SEBINO – BRESCIA OVEST - OCCIDENTALE DELL'OGLIO)**. Circoli di: Adro, Castelvovati, Cazzago S.M., Chiari, Coccaglio, Cologne, Capriolo, Ospitaletto, Pontoglio, Roccafranca, Rovato, Iseo, Borgonato, Marone, Gussago, Sale di Gussago, Cellatica, Rodengo Saiano, Castelmella, Roncadelle Travagliato)

Edizione mensile

Presidenza zonale
c/o circolo Acli di Chiari,
via 28 Maggio n. 1, Chiari
Giovedì dalle 16.30 alle 18.00

franciacortaoglio@mail.aclibresciane.it

cicl. in proprio

Anno VII- N. 2 – Aprile 2011

Primo piano

IL SILENZIO DEGLI ONESTI

“Non mi preoccupano le urla dei violenti, ma il silenzio degli onesti”. E' una delle ultime frasi che **VITTORIO ARRIGONI** (il pacifista ucciso a Gaza) ha pronunciato citando *Martin Luther King*. E' una frase purtroppo molto attuale e che rappresenta bene lo stato della democrazia italiana. Troppe persone “perbene”, rimangono indifferenti di fronte allo scempio che si sta facendo delle istituzioni italiane e al deterioramento della moralità pubblica impantanata in una melassa nella quale non si distingue più l'interesse privato da quello pubblico, il giusto dall'ingiusto.

Si ha spesso l'impressione che gli accorati appelli alla coesione nazionale del presidente della repubblica Napoletano, cadano nel vuoto, o vengano ipocritamente strumentalizzati da forze politiche che fomentano lo scontro politico.

In questo contesto, si sente spesso addossare ai giovani, la colpa di scarso impegno sociale e politico, di abulia e indifferenza di fronte ai problemi che investono direttamente gli stessi giovani, eludendo alcune domande fondamentali: - Chi ha educato i giovani? Quali valori, noi “anziani”, siamo stati in grado di trasmettere loro? Che società abbiamo contribuito a costruire, se essi stessi sono le vittime di un mondo consumistico che ingoia tutto, togliendo qualsiasi prospettiva di futuro? La verità è che ai giovani mancano punti di riferimento credibili, testimoni coerenti, capaci di tradurre nei comportamenti i bei principi che spesso vengono enunciati a parole.

La strada maestra, per far sì che il silenzio degli onesti, non significhi adesione a svolte autoritarie e antidemocratiche, è il ritorno alla partecipazione attiva, a partire dalle decisioni che interessano il futuro delle nuove generazioni e mettendo al primo posto “L'emergenza educativa”.

(segue a pag.2)

In questo numero

Primo piano: Il silenzio degli onesti

APPROFONDIMENTI

- **I Vescovi lombardi di fronte all'immigrazione**

DALLE ACLI PROVINCIALI

- **Referendum 12 e 13 Giugno**
- **Assemblea dirigenti**

DALLA ZONA:

- **Riunione presidenza di zona**

- **Festa Diocesana del lavoro**

DAI CIRCOLI:

Borgonato : 50° di fondazione del Circolo Acli

Iseo: Rassegna del volontariato e campagna per l'acqua

Cazzago: Festa del Primo Maggio e festa delle Associazioni

Rovato: Primo Maggio a “Val di grano”

(continua da pag.1)

Abbiamo di fronte un'occasione unica, per cominciare a rimboccarci le maniche: sono i referendum di Giugno (indipendentemente di quanti saranno), sulla privatizzazione dell'acqua, sul nucleare e sul legittimo impedimento. Argomenti sui quali possiamo trovare una saldatura tra vecchie e nuove generazioni; argomenti in cui i giovani possono esprimere il meglio di loro stessi. Sì perché, contrariamente a quanto superficialmente si pensa, essi stessi possono essere di esempio per la società.

Ne sono la riprova le toccanti parole che la mamma di Vittorio Arrigoni, per onorare la memoria di suo figlio, ha dato alla stampa: *"Questo figlio perduto, ma così vivo come forse non lo è stato mai, che come il seme che nella terra marcisce e muore, darà frutti rigogliosi. Lo vedo e lo sento già dalle parole degli amici, soprattutto dei giovani, alcuni vicini, altri lontanissimi che attraverso Vittorio hanno conosciuto e capito, tanto più ora, come si può dare un senso ad «Utopia», come la sete di giustizia e di pace, la fratellanza e la solidarietà abbiano ancora cittadinanza e che, come diceva Vittorio, «la Palestina può anche essere fuori dell'uscio di casa». Eravamo lontani con Vittorio, ma più che mai vicini. Come ora, con la sua presenza viva che ingigantisce di ora in ora, come un vento che da Gaza, dal suo amato mar Mediterraneo, soffiando impetuoso ci consegna le sue speranze e il suo amore per i senza voce, per i deboli, per gli oppressi, passandoci il testimone. Restiamo umani"*
(Emore Martinelli)

APPROFONDIMENTI

I Vescovi lombardi a proposito dell'immigrazione oggi

Gazzada, 12 aprile 2011

L'ondata di richiedenti asilo e di migranti, che dalle coste del nord Africa cercano approdo in Italia e che negli ultimi tempi si è fatta impetuosa sotto la spinta di conflitti locali e di rivolgimenti sociali e politici, provoca in noi una profonda emozione e ci invita ad atteggiamenti di responsabilità. Per molti aspetti si tratta di fatti che stanno dentro la

vicenda di ogni popolo e della storia umana: tutti siamo stati migranti.

Di fronte agli uomini e alle donne, ai bambini e ai giovani che fuggono dalla violenza, da condizioni difficili e inseguendo una speranza di vita, noi Vescovi di Lombardia desideriamo condividere con le comunità cristiane una riflessione che ci aiuti a maturare un'adeguata e libera lettura di ragione e di fede di questo fenomeno e ci consenta di proporre e far crescere un'attenta prospettiva educativa.

Il fenomeno di spostamento di popolazioni che tanto impensierisce va anzitutto considerato nella sua realtà. Si calcola che nel 2011 siano arrivate in Italia dal mare circa 28.000 persone. Si è giustamente chiesta la solidarietà dell'Europa, che è chiamata ad affrontare con un'azione unitaria e solidale questo problema. È bene evidenziare che – a proposito dei rifugiati politici - l'Italia accoglie ora 55.000 profughi e nel 2010 ha ricevuto 10.000 nuove domande di asilo. La Germania conta 600.000 rifugiati (40.000 domande di asilo nel 2010) e 200.000 sono i rifugiati in Francia (47.000 i richiedenti asilo nel 2010) – (fonte dati Unhcr). Per riconoscere le potenzialità presenti nel nostro Paese, e che anche oggi si possono attivare, ricordiamo che all'epoca della guerra nell'ex Jugoslavia, negli anni '90, l'Italia ha dato asilo a 77.000 rifugiati. Il nostro Paese ha sostenuto l'obbligo morale dell'accoglienza con coraggio e dignità. In seguito alcuni di questi rifugiati sono tornati in patria, altri sono partiti per paesi diversi, altri ancora si sono integrati in Italia.

Che fare dunque, come comunità cristiana e come comportarci da cittadini lombardi credenti di fronte alla presente ondata migratoria?

È anzitutto necessario recuperare il volto autentico dell'uomo. Come cristiani noi vediamo in ognuna delle persone migranti l'immagine del Padre e il volto stesso di Cristo: "Ero straniero e mi avete accolto... tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25). Da cittadini facciamo riferimento anzitutto alla Costituzione Italiana che all'articolo 10 garantisce allo "straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana" il "diritto d'asilo

nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge” e alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo in particolare agli articoli 13 e 14 che garantiscono la dignità del migrante. Un secondo passo consiste nel riconoscere con franchezza che l’arrivo nella nostra terra di uomini e donne, giovani e bambini, impegna la nostra comunità civile a provvedere affinché l’ordine sociale sia sempre tutelato nell’interesse di ogni cittadino. Davanti alla migrazione, oltre al dovere d’accoglienza, siamo chiamati ad alzare lo sguardo e a riconoscere le opportunità nuove e positive per la vita sociale e per la vivacità delle comunità cristiane.

Pur riconoscendo le difficoltà di organizzare l’emergenza, occorre fare in modo che si dia ai rifugiati – con decisione e senza ritardi – un’accoglienza organizzata e competente. A tutti è chiaro che sarà opportuno ospitarli in maniera decentrata e diffusa, con un attivo coinvolgimento delle comunità civili locali. Solo questa modalità sottrae le persone alla solitudine, alla tentazione dell’illegalità, al possibile sfruttamento da parte della malavita. I fenomeni della migrazione domandano di essere letti e affrontati entro prospettive più ampie. La miseria, la malattia e la fame da cui fuggono i migranti che oggi raggiungono il nostro Paese, insieme a coloro che domandano protezione e libertà politiche, ci ricordano che il mondo così detto “sviluppato” ha di fatto requisito grandi quantità di risorse della terra, lasciando a molti popoli solo le briciole. Non mancano i Paesi occidentali che hanno tratto guadagni dalla vendita incontrollata di armi a Paesi non rispettosi dei diritti umani aumentandone l’instabilità sociale e la povertà. Bisogna continuare ad accompagnare la crescita economica e culturale dei Paesi impoveriti. Tagliare gli aiuti internazionali è gesto miope e potenzialmente dannoso anche per il nostro Paese.

L’arrivo dei migranti e dei profughi dall’Africa costituisce anche una sfida e un impegno morale per le comunità cristiane, già in vario modo impegnate ad aiutare ogni povero e – in particolare – nell’accoglienza e nell’accompagnamento dei nuovi arrivati. Parrocchie, enti, istituzioni religiose sono chiamati a continuare il loro servizio per

un’autentica integrazione delle persone. Impostare relazioni paritarie significa riconoscere che tutti abbiamo una ricchezza da dare e da ricevere. Siamo invitati a confrontarci con costumi ed appartenenze religiose differenti: è un’occasione per comprendere meglio le nostre tradizioni e le scelte civili e religiose che caratterizzano il nostro territorio.

Secondo lo stile di generosità tipico della nostra terra, chiediamo alle comunità cristiane di Lombardia di rinnovare la fattiva disponibilità alle proposte di accoglienza secondo le esigenze che scaturiranno dal confronto tra le Istituzioni civili e le Caritas diocesane di Lombardia. A quel punto sarà richiesto a ciascuna comunità e ad ogni credente di domandarsi quali iniziative, spazi, energie e gesti di accoglienza concreta può realizzare per favorire istruzione, lavoro, attenzione alla salute e ad una matura integrazione alle persone che vengono ospitate tra noi. Serve il coraggio di esplorare strade nuove. Una grande risorsa può provenire dalla generosità di famiglie che si rendono disponibili ad accompagnare nella quotidianità altre famiglie o persone appena giunte tra noi: per accedere ai servizi già disponibili, per affrontare le piccole esigenze quotidiane di una società complessa come la nostra e a loro sconosciuta nei suoi ritmi di vita e nelle sue regole.

Non manchi mai il rispetto per la libertà religiosa di ognuno; ciò comporta l’attenzione alle scelte di coscienza dovute alla fede e chiede che venga accettata la domanda di poter esprimere comunitariamente il proprio culto. Rispondendo a questa fondamentale esigenza dell’uomo si realizzano condizioni di stabilità sociale e serena convivenza civile.

Chi si mette in viaggio per giungere fino alle nostre terre ha in cuore più speranza che disperazione. Per questa ragione supera difficoltà incredibili e affronta rischi mortali. Noi, comunità cristiane di Lombardia, abbiamo più speranze che preoccupazioni e timori: il Signore risorto, colui che si manifesta vivo per liberarci dalle nostre incertezze e ansietà personali e comunitarie, ci aiuti a leggere il tratto di storia della salvezza che stiamo percorrendo e ci renda capaci di

diventare generosi compagni di strada del migrante che oggi giunge tra noi.

DALLE ACLI PROVINCIALI

Referendum 12 e 13 Giugno

Perché votare **SI** al REFERENDUM?

Attraverso il Referendum i cittadini esprimono il proprio parere su una legge.

E' un diritto dovere del cittadino oltre che un importante strumento di affermazione della "sovranità popolare" sancita dall'art.1, che si esplicita nelle forme previste all'art. 75 della Costituzione.

Affinché il referendum sia valido è necessario raggiungere il quorum di votanti pari al 50% più uno degli aventi diritti al voto, circa 25 milioni di italiani.

Votando NO o non andando a votare si conferma la legge in vigore così com'è; quindi non viene modificata dai quesiti posti dal referendum.

Questi i temi del REFERENDUM:

BENI COMUNI - ACQUA: **la privatizzazione dell'acqua potabile - tariffa del servizio**
ENERGIA: **costruzione nuove centrali nucleari**
ISTITUZIONI: **il legittimo impedimento**

Privatizzazione dell'acqua potabile

1° Quesito:

"Modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica" La legge che entrerà in vigore entro il 2011 ha tolto ai comuni la possibilità di scegliere se privatizzare o meno i servizi correlati all'acqua potabile, obbligando di fatto a cedere la gestione dei servizi a società a scopo di lucro, comprese le multinazionali straniere.

Votando SI, si chiede **la cancellazione dell'obbligo di privatizzare il servizio idrico pubblico**, ripristinando così la possibilità per i comuni di scegliere tra servizio pubblico e privato.

2° Quesito:

"Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito". La stessa legge che entrerà in

vigore entro il 2011 prevede la possibilità per l'ente di gestione (che dovrà essere per legge un'azienda privata a scopo di lucro) di aumentare le tariffe al fine di garantirsi un sicuro dividendo per i soci.

Votando SI, si chiede **la cancellazione** della possibilità di far ottenere all'ente di gestione (privato e società multinazionali comprese) un profitto garantito, aumentando le tariffe anche in assenza di un miglioramento del servizio.

Costruzione di nuove centrali Nucleari

3° Quesito:

"Costruzione di nuove centrali per la produzione di energia nucleare" - il quesito nella scheda in realtà ha una descrizione molto complessa ed estesa con decine di richiami ad articoli, in sostanza si chiede l'abrogazione parziale del decreto legge del 25 giugno 2008 (poi convertito in legge con modifiche successive) che reintroduce la possibilità di costruire centrali nucleari sul territorio italiano. Con il referendum del 1987, l'Italia ha vietato allo Stato italiano e alle sue società (Enel) la costruzione di centrali atomiche sul territorio nazionale, Oggi Enel è una società privata, per cui non più soggetta alle indicazioni espresse nel referendum dell'87, e la nuova politica energetica prevede la costruzione in Italia di almeno 5 centrali atomiche distribuite nelle regioni italiane, in luoghi, per il momento, non è ancora noti. Ad oggi Lombardia e Lazio hanno espresso parere non contrario alla costruzione di centrali nelle loro regioni.

Votando SI, si ferma la costruzione di nuove centrali nucleari sul territorio nazionale, anche se affidate ad enti privati. Inoltre il SI, impone di ripensare il piano energetico nazionale e che questo contempli in modo significativo le fonti alternative e rinnovabili. I sostenitori del SI ritengono che in gioco ci sia il destino delle generazioni future ed è quindi obbligo agire con prudenza e cautela sia dal punto di vista ambientale che geopolitico, evitando la dipendenza da altri paesi per l'approvvigionamento dell'uranio (vi sono riserve per alcune decine di anni e oggi sostanzialmente in mano a tre nazioni) e l'incremento del rischio legato alle radiazioni atomiche a seguito di incidenti e allo smaltimento delle scorie (problema ancora irrisolto).

Legittimo impedimento

4° Quesito:

“Abrogazione della legge 7 aprile 2010, n. 51 in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri a comparire in udienza penale”. Oggi la legge prevede che il primo ministro e i ministri possano addurre motivi di impegni istituzionali per non presentarsi davanti al giudice nei processi penali in cui risultano imputati. **Voando SI** viene eliminato il trattamento di favore riservato ai membri del governo.

ASSEMBLEA DIRIGENTI dei Circoli Acli della provincia

Sabato 7 Maggio 2011

Dalle ore 9 alle ore 12 circa

**Presso la sede provinciale di via Corsica 165
a Brescia**

Per confrontarsi prima della pausa estiva su alcune questioni:

- Rinnovamento dei circoli
- Corso di formazione per dirigenti
- Campagna referendaria
- Fest' Acli 2011
- Corso Haccp

DALLA ZONA

ZONA FRANCIACORTA OGLIO SEBINO

**Ai membri della presidenza di zona
Ai direttivi dei circoli di zona**

ODG: incontro di zona allargato

Carissimi, siete invitati alla riunione della presidenza di zona, che si terrà **Martedì 3 Maggio, alle ore 20.30, presso il Circolo Acli di Ospitaletto**, con il seguente ordine del giorno:

- Campagna referendaria 2011
- Fest' Acli provinciale e zonale

- Aggiornamento corso alla formazione socio-politica
- Corso per dirigenti
- Varie dai Circoli ed eventuali

L'importanza degli argomenti richiedono la partecipazione di tutti i Circoli,
Cordialmente.

Il presidente di zona
Emore Martinelli

Festa diocesana del Lavoro
Zona Pastorale IV della Franciacorta

SCLESIAE BRESANAE
AD
DEFENS

DIOCESI DI BRESCIA
VIA TRIESTE 13
25121 BRESCIA
www.diocesi.brescia.it

**“SICUREZZA DEL LAVORO
SICUREZZA DELLE FAMIGLIE,
COESIONE SOCIALE”**

La Diocesi di Brescia in collaborazione con le parrocchie della Zona Pastorale della Franciacorta
invita
alla Celebrazione della S. Messa presieduta dal Vescovo mons. Luciano Monari presso la ditta “Valdigrano” s.r.l. Via Borsellino 35 a Rovato

Domenica 1 Maggio 2011
ore 15.45
accoglienza e saluto delle Autorità
ore 16.00
S. Messa concelebrata con i parroci della Zona

Laborem

DAI CIRCOLI

Borgonato

1961 – 2011
Cinquantesimo di Fondazione
del Circolo Acli

- **domenica 1 maggio:**
ore 10,30: **S. Messa** in Parrocchia, a ricordo degli aclisti e dei lavoratori defunti, a seguire **aperitivo** per tutti e **pranzo sociale** (spiedo) per soci e simpatizzanti presso **Sala Oasi** dell'Oratorio Nuovo *
- **giovedì 5 maggio**
ore 20,45: **incontro** con il **Presidente** delle Acli Provinciali **Roberto Rossini** su: **“L'Italia e i cattolici : riflessioni su un ruolo in Movimento...”** per ripercorrere **150 anni di unità d'Italia**, leggere il presente e progettare il futuro, presso **Salone** Oratorio Vecchio
- **venerdì 6 maggio:**
ore 20,45, presso **Salone** Oratorio Vecchio :**“Esperienze in cammino”**: i **GIOVANI** di Borgonato presentano le tappe e le ragioni del loro impegno per un confronto tra generazioni.
Rinfresco conclusivo

* euro 20.00, bambini 10.00,
iscrizioni ai nn. 0309847113 / 030984503
(Barbieri) entro 25 aprile

Iseo

**Forum Terzo Settore
Distretto 5 Sebino
Centro Servizi Volontariato**

NOI CI SIAMO !
Rassegna del Volontariato e del Terzo
Settore Distretto 5 Sebino, con la
partecipazione del Circolo Acli di Iseo

• **DOMENICA 15 MAGGIO 2011**

dalle ore 10,00 alle ore 18,00

VOLONTARIATO E TERZO SETTORE IN PIAZZA

Stands e gazebo informativi in Piazza Garibaldi a Iseo con animazione pomeridiana per bambini e famiglie a cura dell'associazione Terre Unite

• **MARTEDÌ 17 MAGGIO 2011**

ore 20,30 Chiesa dei Disciplini - Via Roma 41
- Sale Marasino

“Volontariato e Terzo Settore: sfide, risorse, sinergie”

Tavola rotonda con la partecipazione di

- Urbano Gerola presidente CSV Brescia
 - Margherita Peroni presidente Commissione Sanità Regione Lombardia
- Nel corso della serata proiezione del filmato “Noi ci siamo” sulle esperienze virtuose del volontariato e del no profit nel territorio del Sebino Bresciano*

• **GIOVEDÌ 19 MAGGIO 2011**

ore 20,30 Sala Civica Provaglio d' Iseo

“Volontariato e nuova cittadinanza”

Tavola rotonda con la partecipazione di cittadini italiani e stranieri, e di associazioni impegnate nell' ambito dell' interazione culturale.

Modera Flavia Bolis *giornalista*

Seguirà un momento conviviale con musica e condivisione di cibi

• **SABATO 21 MAGGIO 2011**

ore 9,00 – 16,00 Iseo (in sede da definire)

“Comunità locali, reti virtuose, politiche per la famiglia”

Nel corso del Convegno interverranno

- Aldo Bonomi *sociologo*
- Silvano Corli *docente in Psicologia sociale della Famiglia presso l'Università Cattolica Sacro Cuore di Brescia*

CAMPAGNA REFERENDARIA PER L'ACQUA

LA CAMPAGNA REFERENDARIA
“ACQUABENECOMUNE” ENTRA NEL VIVO.
Manca circa un mese all' appuntamento del 12 e 13 giugno, le date fissate per un grande appuntamento in cui ognuno di noi sarà chiamato

ad esprimersi su materie importanti quali la privatizzazione dell' acqua, già legge con il decreto Ronchi e la scelta del nucleare.

Confidiamo tutti che i referendum possano avere corso, al di là dei pesanti tentativi di chi sta sparigliando le carte, mentendo e peggio ancora, sabotando una grande occasione di partecipazione democratica dei cittadini alle scelte che riguardano la qualità della loro vita. Non ci saranno spazi di confronto e di informazione sui media. Avremo solo briciole di tempo per il lancio di alcuni spot a ridosso delle date dei referendum.

E' per questo motivo che il Comitato "Acquabenecomune" ha deciso di pubblicizzare il referendum anche attraverso la diffusione di bandiere su tutto il territorio nazionale.

Come ACLI, insieme a Legambiente, Coop. Mariposa, La Schiribilla ci attiveremo nel mese di maggio per essere presenti nei nostri Comuni con banchetti informativi. Abbiamo a disposizione anche le bandiere di cui sotto trovate informativa. INVITIAMO TUTTI QUANTI VOGLIONO SOSTENERE I REFERENDUM A CONTRIBUIRE AL RAGGIUNGIMENTO DEL QUORUM. ESPONIAMO LE BANDIERE E FACCIAMO CIRCOLARE L' INFORMAZIONE.

Se raggiungeremo il quorum sarà una grande vittoria assolutamente popolare.

Noi abbiamo a disposizione le bandiere per chi volesse acquistarle.

Contattatemi pure....

Sandra Mazzotti

Durante la manifestazione verranno premiate realtà lavorative presenti nel nostro Comune:

**9^ EDIZIONE DEL PREMIO
"L'UOMO ED IL LAVORO A
CAZZAGO S.M."**

***Il corteo sarà accompagnato dal
Corpo Musicale "M° Pietro Orizio"***

**FESTA DELLE ASSOCIAZIONI
20 -22 MAGGIO**

Dal 20 al 22 Maggio, presso il parco Arcobaleno di Cazzago San Martino, si terrà l'annuale festa delle associazioni del nostro Comune.

Il Circolo Acli partecipa con un proprio stand, in cui sarà divulgata l'iniziativa dei referendum di Giugno.

Cazzago

**PRIMO MAGGIO
FESTA DEL LAVORO**

PROGRAMMA

- **Ore 9,30**
Celebrazione Eucaristica nella Chiesa Parrocchiale di Cazzago S.M. con la partecipazione della Corale Santa Giulia.
- **Ore 10,30**
Ritrovo presso il Palazzo Comunale Cazzago S.M.
- **Ore 10,45**
Corteo per le vie cittadine ed arrivo presso il Palazzo Rizzini dove si terrà il discorso ufficiale da parte del Sindaco e di un rappresentante sindacale dei lavoratori

Rovato

**PRIMO MAGGIO
FESTA DIOCESANA DEL
LAVORO**

Il Circolo Acli di Rovato partecipa organizzativamente alla manifestazione zonale del primo Maggio "Sicurezza del lavoro, sicurezza delle famiglie, coesione sociale", con la partecipazione del Vescovo, che si terrà presso l'azienda "Val di Grano".

La presidenza di Circolo invita i Circoli della zona e gli acclisti di Rovato a partecipare.